



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Segreteria Generale

Roma, 30 luglio 2025

Prot. 4150 / 113 / SG

PARERE DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO in merito al DDL n. 1450/2025

Premessa

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito in Assemblea Plenaria dal 16 al 20 giugno 2025, ha approvato l'ordine del giorno che si include al presente parere. Diretta e completa risposta al DL 36/2025 convertito dalla Legge 74/2025, il documento risponde alle sollecitazioni ricevute dal Presidente della Repubblica e dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e ad una loro autorevole apertura a modifiche proposte dal CGIE.

Rappresentando una sintesi del lavoro svolto dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero nella raccolta delle istanze presso le comunità italiane all'estero rispetto al tema della riforma della legge di cittadinanza, il CGIE ritiene che l'ordine del giorno da esso approvato renda superato il DDL 1450/2025. Non si sottrae tuttavia al richiesto parere formale in oggetto.

Parere

Il DDL 1450 conferma e approfondisce il cambiamento introdotto dal DL 36/2005 convertito dalla Legge 74/2025 nel concetto di cittadinanza iure sanguinis. Introduce criteri discrezionali (residenza del genitore, esclusività della cittadinanza italiana, ecc.) che non mantengono quanto promesso nella relazione illustrativa, vale a dire il rafforzamento dello ius sanguinis attraverso un vincolo attuale ed effettivo con la Repubblica.

Il DDL 1450/2025 mantiene le criticità costituzionali già introdotte dal DL 36/2025, in particolare introduce una distinzione tra portatori di identici requisiti genealogici prima e dopo il 27 marzo 2025: l'introduzione di una scadenza retroattiva per un diritto imprescrittibile come la cittadinanza iure sanguinis contrasta con il principio di uguaglianza e di irretroattività e contraddice la sentenza n. 25317/2022 delle S.U. della Corte di Cassazione, la quale ha chiarito che la cittadinanza iure sanguinis si acquisisce a titolo originario, è permanente e imprescrittibile, e può essere fatta valere in ogni tempo. L'introduzione della formula "non ha mai acquisito la cittadinanza" anche per chi è nato prima dell'entrata in vigore della riforma costituisce una violazione del principio di irretroattività, che non viene sanata del DDL 1450/2025.

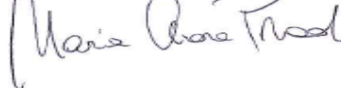
La preclusione dell'automatismo del riconoscimento della cittadinanza italiana per i nati all'estero titolari di altra cittadinanza introdotta dal provvedimento, inoltre, si pone in contrasto con i principi generali dell'ordinamento italiano e internazionale, e trasforma un valore riconosciuto in un disvalore che determina la perdita di un diritto. Colpendo i soggetti titolari di doppia cittadinanza, la norma non protegge l'identità nazionale, ma la penalizza in chi la vive nella dimensione transnazionale.

In un contesto di decrescita demografica, il CGIE rileva che le considerazioni all'origine del decreto-legge hanno privilegiato la logica del controllo a quella dell'inclusione, non risultando convincenti nella visione di lungo termine riguardo la comunità italiana globale.

Quanto il CGIE auspica nei correttivi agli attuali dispositivi di legge, e rispetto ai quali sollecita un riscontro, è compiutamente articolato nel documento che accompagna il presente parere. Esprimendo un parere negativo sul presente DDL, ma positivo rispetto a un processo di riforma della legge di cittadinanza, il CGIE rimane a disposizione per ulteriori interlocuzioni nel pieno esercizio del proprio ruolo istituzionale.

La Segretaria Generale CGIE

Maria Chiara Prodi





CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
L'ASSEMBLEA PLENARIA
16-20 GIUGNO 2025

ORDINE DEL GIORNO N. /2025

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

VISTO il testo novellato della Legge 91/1992 (Nuove norme sulla cittadinanza) dal Decreto-legge 36/2025 e convertito dalla Legge 74/2025.

CONSIDERATE le inquietudini che essa ha sollevato nell'insieme delle Comunità italiane nel Mondo.

ASSUNTO il lavoro compiuto dalle Commissioni permanenti del CGIE, in particolare dalla III Commissione, dalle commissioni continentali e dalla commissione di nomina governativa.

PRESO ATTO con favore di quanto affermato dal Presidente della Repubblica nell'incontro con il CGIE del 17 giugno 2025 e da quanto affermato dal Ministro degli Affari Esteri nell'incontro con il CGIE del 16 giugno 2025, che hanno riconosciuto la possibilità di prevedere modifiche alle disposizioni legislative adottate in modo da affrontare alcune criticità prodotte dalle norme in questione.

PROPONE

Di introdurre modifiche legislative per:

1. Eliminare i limiti alla trasmissione della cittadinanza italiana per i residenti all'estero che sono già in possesso della cittadinanza italiana;
2. Eliminare le limitazioni alla trasmissione della cittadinanza italiana da parte dei connazionali in possesso anche di altra cittadinanza;
3. Eliminare qualsiasi termine massimo per la presentazione delle richieste di riacquisto della cittadinanza da parte di coloro che l'hanno perduta in virtù della normativa antecedente all'attuale legge;
4. Riconoscere il diritto alla cittadinanza italiana agli italo-discendenti che dimostrino un legame culturale e linguistico con l'Italia;
5. Riconoscere il diritto alla presentazione della richiesta di riconoscimento della cittadinanza a tutti che al 27 marzo 2025 erano già inserite nelle liste di attesa nelle nostre sedi consolari anche se a loro non sia stata ancora attribuita una data per la presentazione della domanda;
6. Richiedere dati statistici sul riconoscimento della cittadinanza italiana, come per esempio i valori percepiti sul capitolo 7-bis della tabelle delle tariffe consolari di ogni sede consolare dal 2014 al 2025.